

**Canto***Silenzio di adorazione***PREGHIERA PER I BUONI OPERAI**IN GINOCCHIO

**G.** Abbiamo meditato e contemplato, Signore, che facendo la tua volontà, ognuno di noi, sarà un capolavoro delle tue mani. Aiutaci a vivere ora e sempre secondo la tua volontà:

**Tutti**

*Signore nostro Dio, ci fai comprendere che la tua santa volontà è l'unica cosa necessaria, è il nostro unico e più grande tesoro. Che cosa ci può essere in questa vita di più bello e sicuro, di più perfetto e più santo che fare la tua volontà? Anche se potessimo compiere le più grandi opere, le più belle imprese, se queste non coincidessero pienamente col tuo volere divino, non avrebbero alcun valore eterno e sarebbero perciò destinate a perire; mentre le più piccole azioni compiute secondo la tua volontà hanno un valore imperituro. Sentiamo il nostro nulla, o Signore, sentiamo la debolezza della nostra povera volontà che ora si volge ad un bene, ora ad un altro, credendo vero bene ciò che in realtà è imperfezione, difetto, male. Ma la tua volontà non può volere che il vero, il sommo bene, quindi vuole solo il nostro bene, la nostra salvezza, la nostra santificazione. La tua volontà, Signore, si compia sempre in noi e come meglio a te piace.*

**Manda, Signore, Apostoli santi che ci aiutino a fare la Tua santa volontà.**

**Benedizione eucaristica****CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE*****Ecco mia madre  
e i miei fratelli*****INTRODUZIONE**

**Guida:** L' evangelista Marco, nel vangelo di domenica, mette Gesù al centro di una rete di relazioni che si dispongono attorno a lui con due atteggiamenti di fondo assai diversi: la folla e i parenti, cioè la nuova famiglia dell'ascolto e quella del sangue. Anzitutto la folla: è disposta in cerchio attorno al Maestro, seduta nell'atteggiamento caratteristico di chi sta in ascolto. Vengono poi i fratelli del Signore: essi invece sono fuori, in piedi. Questo star "fuori" è una pennellata già di per sé molto chiara: dice che non basta appartenere alla famiglia di Gesù per ritenersi automaticamente inclusi nella cerchia di coloro che ascoltano il Signore. Essere seduti attorno a Gesù nell'atteggiamento dell'ascolto - e non "fuori, in piedi - non è ovvio per nessuno, neppure per la madre e per i fratelli. La condizione fondamentale per tutti è solo quella di "fare la volontà di Dio".

***Canto per l'Esposizione*****PREGHIERA INIZIALE**

**T** - Signore Gesù, noi ti ringraziamo perché la Parola del tuo Amore si è fatta corpo donato sulla Croce, ed è viva per noi nel sacramento della Santa Eucaristia.

Fa' che l'incontro con Te

nel Mistero silenzioso della Tua presenza,  
entri nella profondità dei nostri cuori e brilli nei nostri occhi  
perché siano trasparenza della Tua carità.

Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia  
continui ad ardere nella nostra vita  
e diventi per noi santità, onestà, generosità,  
attenzione premurosa ai più deboli.

Rendici amabili con tutti,  
capaci di amicizia vera e sincera  
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.

Venga il Tuo regno,  
e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.

## ASCOLTO DELLA PAROLA

**G.** Il versetto che conclude il brano evangelico dilata i confini della famiglia di Gesù ben al di là e oltre la folla che gli sta attorno, perché offre a chiunque lo voglia, quindi anche a noi, la possibilità di farne parte, a condizione di "compiere la volontà di Dio".

### **Dal vangelo secondo Marco** (Mc 3,20-35)

*In quel tempo, Gesù venne con i suoi discepoli in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: «E' fuori di sé». Gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebul e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni». Ma egli, chiamatili, diceva loro in parabole: «Come può satana scacciare satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggersi. Alla stessa maniera, se satana si ribella contro se stesso ed è diviso, non può resistere, ma sta per finire. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa. In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non avrà perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «E' posseduto da uno spirito immondo». Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare. Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: «Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre».*

*Breve pausa di silenzio*

## RIFLESSIONE COMUNITARIA

**L.** Gesù intende aprire a chiunque lo segue e crede in Lui un nuovo ed imprevisto orizzonte di comunione e di familiarità, che va oltre i vincoli del sangue e di parentela propri di ogni persona. Maria, sua madre, ne è l'esempio più fulgido, perché la sua divina maternità non è stata solo frutto della volontà umana, ma della grazia di Dio, di quella potenza dall'alto che l'ha rivestita del dono dello Spirito Santo rendendola feconda madre di Dio. E' la sua fede nel dire «sì» alla volontà del Padre che la pone davanti a noi come modello di ogni discepolo che vuole seguire il suo Figlio e credere in Lui. L'obbedienza alla volontà di Dio non soltanto dà all'uomo il suo vero valore, ma stabilisce anche una parentela spirituale con Gesù che sorpassa di gran lunga i vincoli creati dalla carne e dal sangue, e più in generale tutti quei fattori che creano una unione secondo un ordine puramente terreno.

**Rit. *Eccomi, eccomi, Signore io vengo.  
Eccomi, eccomi , si compia in me la tua volontà.***

**L.** Quei due discepoli l'hanno seguito, sono entrati in casa sua e si sono fermati presso di Lui. E' il percorso di salvezza, di felicità vera, che viene offerto anche a noi: basta solo accettare di rimanere con Lui, di stare fermi, saldi, decisi, innamorati, senza più girarsi di qua e di là, verso l'uno o l'altro maestro del momento, verso l'uno o l'altro amore nuovo della vita. Perché quando c'è Gesù, il Signore, davvero non manca più nulla. L'elemento dunque determinante su cui Gesù fa leva in questo episodio, e che rappresenta la gloria di Maria sua Madre, sta nell'ascoltare la parola di Dio e credere in essa, compiendola secondo la volontà del Padre. Questo è ciò che unisce veramente a Gesù e fa di ogni persona un suo fratello, sorella e madre. Dunque la sua vera famiglia.

**Rit. *Eccomi, eccomi, Signore io vengo.  
Eccomi, eccomi , si compia in me la tua volontà.***

**L.** Chi non sente il desiderio di attuare la propria vocazione, qualunque essa sia, e vivere la vita in pienezza? Chi non ha mai sognato di giungere alla piena identità con se stesso, con il proprio essere? Si mostra l'amore facendo la volontà di Dio nel presente, vivendo con interezza il quotidiano, compiendo per amore e con sincerità quanto attimo per attimo ci è suggerito dallo Spirito attraverso la Parola di Dio, le circostanze di ogni giorno, i doveri e le condizioni della nostra vita, i piccoli gesti abituali... Scegliere Dio è scegliere ciò che lui vuole. È qui che forse possiamo ritrovare finalmente la semplicità del vivere evangelico. È questo anche l'insegnamento dei più grandi mistici. Anche il Curato d'Ars non esitava ad affermare che *"la santità non consiste nel fare grandi cose, ma nel compiere fedelmente i comandi di Dio e nell'adempiere i doveri dello stato in cui il buon Dio ci ha messi"*.

**Rit. *Eccomi, eccomi, Signore io vengo.  
Eccomi, eccomi , si compia in me la tua volontà.***

**L.** Dio ha su ciascuno un disegno d'amore: da sempre l'ha pensato, voluto, amato. Un disegno che si svela progressivamente nel tempo attraverso un rapporto dialogico nel quale, a mano a mano che si aderisce al suo progetto d'amore, si prende coscienza di come Dio ci ha pensati. È un rapporto con Dio, un dialogo. Lui mi parla, si svela e mi svela. Io gli rispondo adeguandomi a lui, divenendo come mi ha pensato nel suo disegno d'amore. Si intesse così tutto un legame, sempre più profondo, attraverso il quale io mi realizzo pienamente in una crescita continua che mi porta a diventare quel capolavoro che Dio da sempre ha visto e custodito in sé. Fare la volontà di Dio è il pieno ritrovamento di se stessi e noi siamo chiamati ad essere il capolavoro pensato da Dio.